

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
N. 37 - ANNO 2022

Il giorno 2 (due) del mese di marzo dell'anno 2022 alle ore 21,00 si è riunito presso la sala parrocchiale Don Milani il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), convocato via mail in data 22/02/2022, con successiva rettifica via mail il 24/02/2022.

ORDINE DEL GIORNO:

- Discussione ed all'approvazione del Regolamento Istituzionale del Centro Infanzia
- Aggiornamento sul processo di sistemazione del tetto della Chiesa

Tra i membri del Consiglio Pastorale sono assenti giustificati: Giuseppe Cruccas, Alessandro Fasolo, Giacomo Garelli, Cinizia Sagredin.

Assenti non giustificati: Filippo Noventa.

Assistono su invito: Mirko Cecchinato (presidente FISM).

Presenti del CPGE: Alberto Bettella, Lucia Riello.

Alle ore 21:10 iniziano i lavori.

Dopo i saluti di Don Paolo e una breve riflessione sulla situazione drammatica in Ucraina, si riprende la discussione sugli articoli del regolamento istituzionale.

Art. 19.

Formentin e CdG suggeriscono di limitare le funzioni del Segretario ai soli compiti di verbalizzazione. Il suggerimento viene approvato.

Si suggerisce, relativamente ai compiti del Tesoriere, "per la tenuta dei conti e dei bilanci" (eliminare "il controllo") -> si approva

Si propone di aggiungere "Eventuale" referente pedagogico. -> si approva.

In definitiva, l'art. 19 viene riformulato come segue:

Art. 19 – Altre funzioni di competenza del Presidente del Comitato di Gestione

Il presidente può istituire, anche all'interno del Comitato di Gestione, le seguenti funzioni:

- *Segretario, con compiti di verbalizzazione delle riunioni del Comitato*
- *Tesoriere, per la tenuta dei conti e dei bilanci.*
- *Eventuale referente pedagogico, per i rapporti con la Coordinatrice e con il Collegio Docenti.*

Art.20

Nessuna osservazione -> approvato senza modifiche.

Art. 21:

Formentin propone: *Il Tesoriere predisporre ...un bilancio di previsione, ...che il Comitato di Gestione esamina ed approva, previa ratifica del CPGE della parrocchia.*

Dopo discussione collegiale sull'argomento si decide di chiarire modificando l'Art.17, punto "f", come segue:

f. Predisporre il bilancio preventivo e *approvare* il bilancio di esercizio (o consuntivo) da presentare all'approvazione del CPGE, nonché l'eventuale bilancio di missione della Scuola.

Casagrande propone di aggiungere in fondo al paragrafo relativo al "bilancio di esercizio":.....La sua approvazione è subordinata alla ratifica del Consiglio per la Gestione Economica della Parrocchia ed alla presa visione del Consiglio Pastorale. -> Si approva questa aggiunta.

Art.22

Don Paolo propone di ammorbidire questo articolo relativo al personale, in particolare il paragrafo “il personale docente e non docente, oltre che professionalmente idoneo, deve essere di provata moralità e deve condividere l’indirizzo educativo cristiano della Scuola ed attuarlo nel proprio ambito di competenza”, per essere più in linea con i tempi e con le realtà presenti in tante scuole.

Nel dover rispettare alla lettera questo articolo bisognerebbe mettere in discussione tantissimi docenti di indubbie qualità professionali ed umane, ma non esattamente in linea con i principi cristiani.

Secondo Lucia Ometto è importante difendere la proposta cristiana della scuola. Bisogna far sì che i valori cristiani siano un filo conduttore.

Bettella ritiene che non sia coerente dare un indirizzo cristiano alla scuola, indicandolo nella missione, senza pensare di concretizzarlo tramite il personale. Il personale può non essere perfetto come cristiano ma dovrebbe condividere i principi e i valori della scuola.

La frase tra l’altro non si riferisce alla sfera privata dell’insegnante, ma solo all’ambito educativo.

Casagrande propone di eliminare solo la parte relativa alla “provata moralità” poichè non esiste un metro di giudizio. Diverso è invece il discorso della condivisione dei principi e dell’educazione cristiana.

Secondo Piacentini invece bisognerebbe lasciarla perchè è comunque un aspetto rilevante nella valutazione e scelta del personale.

Secondo Roberta Formentin l’eliminazione di questo articolo in qualche modo farebbe perdere l’identità della scuola.

Anche secondo Lucia Riello è importante che le insegnanti condividano l’orientamento della scuola.

Secondo Laura Noventa invece può risultare un’ipocrisia pretendere di giudicare e valutare la moralità e la cristianità degli insegnanti.

Rampazzo propone di specificare che la valutazione venga fatta solo in fase di assunzione.

Si procede con la votazione per la modifica del secondo comma.

4 sono favorevoli all’eliminazione in toto del comma, 6 contrari.

9 sono favorevoli all’eliminazione della sola parte relativa alla “provata moralità”, 3 contrari.

5 sono favorevoli all’aggiunta “solo in sede di assunzione”, 4 contrari.

Alla luce di queste votazioni si riformula il secondo comma come segue:

Il personale docente e non docente, in sede di assunzione, oltre che professionalmente idoneo, deve condividere l’indirizzo educativo cristiano della Scuola ed attuarlo nel proprio ambito di competenza.

Alla luce di quanto discusso si decide di eliminare anche dall’Art.14 il riferimento alla “specchiata moralità” dei componenti del Comitato di Gestione.

Casagrande propone di spostare i seguenti paragrafi da Art.22 ad Art.17, perchè più pertinente:

Il Comitato di Gestione adotta apposito regolamento interno ai sensi dell’art.80 del CCNL (contratto collettivo nazionale) FISM nel quale sono richiamati i principi che connotano la natura, la missione, le finalità nonché l’ispirazione cristiana della Scuola e i principi di riferimento del progetto educativo della Scuola stessa e le direttive per la sua attuazione.

Il Comitato di Gestione predispone e coadiuva il Legale Rappresentante nell’adozione dei provvedimenti di organizzazione del lavoro del personale per il buon funzionamento dell’attività scolastica e di promozione di iniziative che favoriscano i momenti di aggregazione dei genitori e della Comunità locale.

7 sono favorevoli allo spostamento, 5 contrari.

Si spostano quindi entrambi i paragrafi all’art.17, rispettivamente ai nuovi punti “k” ed “l”.

Si propone anche di eliminare il riferimento all'art.80 del CCNL" e lasciare il semplice riferimento al CCNL.
Si approva anche questa modifica.

Casagrande propone di aggiungere all'art.17 anche il seguente paragrafo:
I provvedimenti del Comitato di gestione sono esecutivi salvo il caso in cui il Rappresentante Legale opponga per iscritto il suo veto motivato, entro tre giorni dalla data di svolgimento del Comitato.

Palmarin e Cecchinato argomentano il loro disaccordo spiegando che il CdG è un organo consultivo, non può considerarsi esecutivo.

Dalla successiva votazione risultano 2 favorevoli e 10 contrari all'aggiunta, quindi non viene approvata.

Art.23

Nessuna osservazione -> approvato senza modifiche.

Art.24

Nessuna osservazione -> approvato senza modifiche.

Art.25

Nessuna osservazione -> approvato senza modifiche.

Art.26

Nessuna osservazione -> approvato senza modifiche.

Il CdG propone di inserire un nuovo articolo 27 relativo alle inadempienze e all'eventuale ricorso all'Ordinario Diocesano come arbitro le cui decisioni risulterebbero insindacabili ed inappellabili.

Dopo discussione collegiale si decide di inserire il seguente nuovo articolo:

Art. 27 - Controversie

Le controversie in merito alla corretta interpretazione delle norme del presente regolamento sono demandate alla competenza del Consiglio Pastorale integrato al CPGE.

Art. 28 – Norma Finale (ex Art.27).

Casagrande suggerisce una formulazione alternativa dell'articolo, basato sulle modalità applicate proprio in occasione di questi lavori di revisione del regolamento istituzionale.

Visti i tempi ristretti e la volontà di dedicare un po' di tempo alla discussione sui lavori del tetto, Casagrande si riserva di riformulare successivamente via mail una proposta definitiva per l'articolo "Norma finale".

Alberto Bettella e Lucia Riello (CPGE) danno un aggiornamento sui lavori del tetto:

La previsione di spesa da parte del CPGE, presentata precedentemente in CPP, ammontava a circa 300.000 euro.

Nel frattempo era stato dato mandato a Don Paolo di sentire gli uffici competenti. Non è stato possibile organizzare un incontro formale con Don Pipinato, ma è stato fatto un sopralluogo (in assenza di Don Paolo). E' stata segnalata al CPGE un'impresa di riferimento che collabora con la Curia (Ditta Borin Dino e Figli) la quale ha formulato un preventivo di circa 300.000 euro, quindi assolutamente sovrapponibile a quanto stimato in precedenza.

Bisogna valutare come sostenere questa spesa, ipotizzando che sia tutta a carico della Parrocchia.

Nell'ultimo CPGE sono stati decisi questi passaggi:

- Programmare un incontro il 10 marzo per preparare un testo da portare in Diocesi (business plan, copertura finanziaria più ampia possibile, ecc.)
- Valutare approvazione per questa spesa.
- Per ottimizzare i tempi si potrebbe evitare di organizzare un incontro solo con la Presidenza. Si può tentare che l'incontro sia allargato a CPGE+CPP, con la speranza di essere molto concreti e non perdersi in discussioni inutili.

Don Paolo aggiunge che dovrebbe arrivare un secondo/terzo preventivo. Si riprende in considerazione anche un vecchio progetto che era stato temporaneamente messo da parte.

Si approva la proposta che Presidenza e CPGE si riuniscano il 10 marzo, con possibilità di partecipazione di qualsiasi membro del CPP che volesse contribuire.

La seduta si conclude alle 00.00.

IL PRESIDENTE

Paolo di Paolo

IL VICE PRESIDENTE

Paolo di Paolo

IL VERBALIZZANTE

[Signature]